

## Villa Zanelli, dalla mobilitazione del web all'apertura della Regione: "Potrebbe restare pubblica"

*Scajola a Melis (M5S) "impegnati per non vendere il gioiello Liberty di Savona", ma proprio ora potrebbe spuntare un privato interessato all'acquisto: e intanto si organizza una giornata di pulizia del giardino*

di GIULIA DESTEFANIS



08 settembre 2015



Villa Zanelli, bellissimo e degradato esemplare Liberty sulla costa di Savona, ex sede Asl ma abbandonato da decenni, potrebbe restare pubblico. E trasformarsi davvero, come cittadini e associazioni propongono, in un museo (vista mare e pieno di storia) dell'Art Nouveau. Potrebbe quindi essere escluso dalla lista dei beni che, per fare cassa e rientrare dal debito della

Sanità, la Regione aveva cartolarizzato nel 2011 e ceduto ad Arte, l'ente regionale per l'edilizia, che lo ha poi messo in vendita per 5 milioni e 100 mila euro.

È quanto sta valutando l'assessore regionale all'Urbanistica Marco Scajola: c'è voluto un mese, insomma, ma alla fine le acque della politica si sono smosse, intorno al gioiello dimenticato. Prima la mobilitazione via web promossa dal sito [www.italialiberty.it](http://www.italialiberty.it), che sulla sua pagina Facebook aveva pubblicato, quasi per caso, la foto della villa savonese, e mai più si aspettava quel successo. Invece sono arrivati migliaia di commenti da tutto il mondo, e poi proposte di denaro per la ristrutturazione del bene. E l'appello del gestore del sito, il romagnolo Andrea Speziali, a non vendere la villa, ma mantenerla pubblica e farne un museo, "del resto è l'esempio più bello di Art Nouveau italiano dal Tirreno in su". Ora Speziali sta organizzando un comitato di professionisti per scrivere un progetto dal basso di ristrutturazione ("stanno arrivando tante candidature, lo chiuderemo entro fine mese", dice). E intanto i cittadini scenderanno in campo, rastrelli alla mano, per un weekend di mobilitazione "green" e pulizia del grande giardino in malora. "Sarebbe bello che dopo la pulizia del verde si organizzasse nel cortile un evento artistico, una giornata di pittura all'aperto, permettendo magari ai writers di colorare le cancellate e le mure esterne della villa", propone ancora Speziali.

Poi il piano politico: il dibattito è approdato negli scorsi giorni in Regione, stimolato da Andrea Melis, consigliere del Movimento 5 Stelle, e dalla sua interrogazione. "Dimenticata dalle istituzioni locali e liguri Villa Zanelli è studiata e ammirata a livello mondiale – ha spiegato – Non bastasse l'indifferenza, ora questo gioiello rischia addirittura di essere svenduto ai privati da parte di Arte Genova – Ma dopo la denuncia, la proposta – Perché rimanga pubblica si potrebbero sfruttare i fondi della programmazione finanziaria 2014-2020, oppure accedere a fondi europei per la ristrutturazione, e poi affidarla a un soggetto con un piano di rientro economico". Una proposta cui il diretto interessato, Scajola, ha appunto risposto con interesse: assicurando che valuterà il da farsi. Tra le possibilità, quella di cedere ad Arte altri beni per un totale di quei 5 milioni, e in cambio riprendere la proprietà della villa (che in quell'elenco del 2011, di 33 beni e 6 terreni in vendita, è tra gli immobili di maggior valore, con l'ex colonia Olivetti di Sarzana e parte dell'ex Ospedale psichiatrico di Genova).

"Tutto questo movimento, e i riflettori di nuovo accesi sulla villa, sono già un successo – commenta Speziali, che dalla sua Riccione continua a intervenire sulla vicenda e si è appoggiato a un'associazione savonese, Italian Start Ups, per seguirla da vicino – Ma ora il vero colpo di scena potrebbe essere un altro: che, come sembra da certe voci, tutto questo rumore abbia suscitato l'interesse di alcuni privati". E così, dopo anni sul mercato senza aver ricevuta una sola offerta, la villa potrebbe trovare un acquirente proprio ora che si torna a discutere del suo valore pubblico. "Se venisse venduta? Noi facciamo lo stesso appello che abbiamo fatto alla Regione – conclude Speziali – Non la si trasformi in un albergo, snaturandola. Rilanciamo, a chiunque ne avrà la gestione, l'idea del museo, un luogo aperto a tutti".

 Piace a te e ad altre 15.945 persone.

